

Si rileva una significativa riduzione del numero di mesi uomo complessivi erogati dai gruppi di monitoraggio interno, da 395 a 192, dovuta ai seguenti fattori:

- l'INAIL e l'INPS, contrariamente agli anni precedenti, hanno scelto di affidare ad un monitore esterno le attività;
- il Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze ha fortemente ridotto il personale preposto ad attività di monitoraggio in attesa delle gare di monitoraggio che le Agenzie stanno gestendo;
- l'Autorità e il Ministero del lavoro che hanno completato il monitoraggio di propri contratti.

<b>Impegno dei monitori interni - 1998-2002</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>Δ% 02-01</b>
Mesi persona impegnati monitori interni (stima)	288	336	356	395	192	-51%

Il disimpegno dei monitori interni, solo in parte compensato dal maggior ricorso ai monitori esterni, testimonia la perdurante difficoltà che hanno le amministrazioni a creare gruppi di persone con le competenze atte ad assicurare la governance dei contratti ICT.

#### *Monitori esterni*

Le società specializzate qualificate dalla Autorità a svolgere attività di monitoraggio, ai sensi della circolare AIPA/CR/16, sono 12 alla fine del 2002. A queste società si aggiungono raggruppamenti temporanei di impresa costituiti tra società qualificate.

<b>Attività di monitoraggio affidate a monitori esterni - 2002</b>	<b>Contratti Monitorati</b>	<b>Mesi Persona Impegnati</b>
<b>Monitori esterni qualificati a fine anno</b>		
Convergent Technologies Partners S.r.l.		
Creasys S.r.l.		
Criteia - Consorzio Informatico di Monitoraggio ed Auditing		
Elea Sp.A.	4	47
Emmepi - monitoraggio progetti S.r.l.		
Formit Servizi S.r.l.	5	86
Gartner Group Italia S.r.l.	2	28
Metron Consulting S.r.l.		
Nolan Norton Italia S.r.l.		
P.R.S. - Planning Ricerche e studi S.r.l.	1	56
Società Italiana di Monitoraggio S.p.A.		
S.T.S. - Studi Tecnologie Sistemi S.r.l.		
<b>Altri soggetti esterni operanti nell'anno</b>		
KPMG la società non è qualificata ma si è aggiudicata una gara di monitoraggio	2	17
RTI S.T.S., Elea	1	8
RTI S.T.S., Elea, Gartner, che fornisce consulenti al gruppo di monitoraggio interno del Dipartimento per le politiche fiscali su 5 contratti già contabilizzati relativamente ai monitori interni		48
RTI S.T.S., Elea, Formit	1	46
RTI S.T.S., Gartner	2	137
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>473</b>

L'utilizzo di società di monitoraggio segna nel 2002 un incremento pari al 36%, per un totale di 473 mesi persona, che solo in parte controbilancia la contrazione dell'impegno, - 51%, riscontrata nei monitori interni. Si conferma la tendenza all'accrescimento del ricorso a monitori esterni, principalmente motivata dalla carenza di personale dotato delle necessarie competenze all'interno delle amministrazioni.

<b>Dimensione delle attività di monitoraggio</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>Δ% 02-01</b>
Mesi persona impegnati Monitori esterni	84	203	271	347	473	+36%

L'azione delle società di monitoraggio riguarda circa la metà dei monitoraggi effettuati, 51% dei contratti e 48% del valore economico della spesa monitorata.

### 1.3.1 Il valore del monitoraggio

Il valore economico del monitoraggio ammonta nel 2002 a 6,4 milioni di euro, il 13% in meno dell'anno precedente<sup>9</sup>.

<b>Valore economico delle attività di monitoraggio</b>	<b>Monitori Interni</b>		<b>Monitori Esterni</b>		<b>Totale</b>
Mesi persona impegnati (stima)	192	29%	473	71%	665
Valore economico del monitoraggio (stima milioni di €)	1,8	287%	4,6	72%	6,4
Valore del monitoraggio / dimensione dei contratti monitorati	0,5%		1,4%		0,9%

Il valore economico del monitoraggio svolto internamente dalle amministrazioni rappresenta mediamente lo 0,5% della dimensione economica dei contratti monitorati, mentre l'incidenza dei costi è dell'1,4% per le società di monitoraggio. Ciò dimostra come l'azione di monitoraggio, nel caso di utilizzo di monitori interni, sia ancora troppo poco approfondita, in relazione alle dimensioni contrattuali monitorate, come emerge anche dai rapporti di monitoraggio ricevuti.

Nel raffronto con l'anno precedente, l'incidenza complessiva del valore economico del monitoraggio, rispetto a quello dei contratti monitorati, si riduce del 27% arrivando allo 0,9%, soprattutto in conseguenza dell'alleggerimento dei gruppi di monitoraggio interni.

L'incidenza stimata dall'Autorità dovrebbe essere compresa tra l'1,5% per i contratti di maggiore dimensione economica e temporale ed il 2,5% per i contratti di minore dimensione economica e temporale.

<b>Valore economico delle attività di monitoraggio</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>Δ% 02-01</b>
Mesi persona impegnati da monitori interni ed esterni	372	539	627	742	665	-10%
Valore economico del monitoraggio (stima milioni di €)	4,9	5,4	6,2	7,4	6,4	-13%
Valore monitoraggio/dimensione contratti monitorati	0,8%	0,8%	1,2%	1,3%	0,9	-27%

<sup>9</sup> Per calcolare la cifra si è partiti dagli importi relativi ai contratti di monitoraggio attivi affidati a società di monitoraggio per la quota parte relativa all'anno di riferimento; a questi si è sommata la valorizzazione dei mesi persona impegnati dai monitori interni utilizzando per la conversione una tariffa di euro 550 per giorno persona, analoga al costo tariffario del mix di professionalità necessarie ad azioni di monitoraggio; ciò equivale a valorizzare l'impegno profuso all'interno delle amministrazioni alle quotazioni di mercato, ovviamente i costi reali sono di gran lunga inferiori.

Il numero dei rapporti di monitoraggio trasmessi dalle Amministrazioni all'Autorità rappresenta una prima macroscopica misura quantitativa della performance complessiva dell'attività di monitoraggio.

Con l'introduzione della circolare 28 dicembre 2001, n. AIPA/CR/38, vengono richiesti rapporti di monitoraggio semestrali.

Nel 2002 sono stati trasmessi 28 rapporti di monitoraggio.

<b>Performance delle attività di monitoraggio</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>Δ% 02-01</b>
N° rapporti trasmessi	25	30	28	45	28	-37%
N° rapporti trasmessi / n° contratti	0,7	0,8	0,8	1,3	0,8	
Mesi persona impegnati / n° rapporti trasmessi	16	18	22	16	20	

### 1.3.2 I risultati del monitoraggio

Dalla metà degli anni '90 le amministrazioni pubbliche sono state soggette ad una profonda trasformazione, tutt'ora in atto, che ha richiesto loro di appropriarsi di nuove competenze, di padroneggiare l'utilizzo di nuove tecnologie e, soprattutto, di esprimere la capacità di governare il processo di cambiamento in modo efficiente ed efficace.

In questo percorso, il monitoraggio dei contratti ICT di grande rilievo è divenuto lo strumento capace sia di attenuare i problemi conseguenti alla transizione da regimi di concessione di lunga durata verso forme di outsourcing, sia di favorire l'apertura del mercato ICT in ambito pubblico nel rispetto delle direttive comunitarie.

Il monitoraggio, assieme ai pareri, ha inoltre coadiuvato la strategia impostata dall'Autorità per la riqualificazione della spesa pubblica ICT permettendo di incrementare la tendenza a procedere per il tramite di appalti di servizi in luogo delle trattative private.

In questo modo si è ottenuto di garantire sia una maggiore trasparenza della spesa pubblica, sia la razionalizzazione dei costi sostenuti, in particolare permettendo alle amministrazioni di:

- ripagarsi i costi del monitoraggio, grazie soprattutto al maggior rispetto di tempi di consegna, all'adeguamento dei costi all'effettiva qualità e quantità dei servizi ricevuti (a titolo di esempio, la verifica dei punti funzione prodotti, quando effettuata, ha portato ad abbattimenti dell'ordine del 10%, mentre sulla verifica degli interventi di manutenzione in alcuni casi si sono raggiunti risparmi anche del 20%);
- essere più pragmatiche nella stipula dei contratti, utilizzando i livelli di servizio per definire senza ambiguità quantità e qualità dei prodotti/servizi ICT richiesti. Nell'arco degli ultimi 5 anni i grandi contratti ICT basati sulla diffusa misura dei livelli di servizio sono passati dal 5% al 70%;
- elevare l'effettivo utilizzo dei livelli di servizio al di sopra del 90% di quelli contrattualmente previsti e generandone in corso d'opera un ulteriore 10-20%;
- abbattere al di sotto dell'1%, rispetto al 3-5%, la percentuale di collaudi con esito negativo;
- accrescere l'applicazione delle penali al 3-4% dell'importo contrattuale mentre, in assenza di monitoraggio, l'incidenza delle penali applicate rimane al di sotto del 2%.

Gli interventi posti in essere dall'Autorità per il conseguimento dei risultati indicati sono riportati nella tabella seguente, corredata anche dal numero di risorse impegnate al riguardo.

## 1.3.3 L'azione dell'Autorità in tema di monitoraggio

Azioni di intervento	1994-98	1999	2000	2001	2002	Totale
I dispositivi normativi emessi sotto forma di circolari, delibere, linee guida riguardano: - due circolari sul monitoraggio, - tre circolari sulla qualificazione dei monitori (l'ultima in fase di approvazione); - un manuale per la realizzazione di studi di fattibilità, - una direttiva sull'utilizzo contrattuale della certificazione EN ISO 9000; - un documento di linee guida per l'utilizzo dei livelli di servizio; - schemi di atti di gara per l'appalto di servizi di monitoraggio, relativi al contratto e livelli di servizio, al disciplinare di gara ed al capitolato tecnico (in fase di approvazione). Non sono state incluse le circolari che hanno aggiornato l'elenco dei monitori, dal 2002 gestito mediante firma digitale direttamente sul sito dell'Autorità.						
dispositivi normativi emessi	4	0	1	2	2	9
istruttorie per qualificare i monitori e valutare i contratti	37	7	11	25	4	84
supporto alle amministrazioni sulla governance sui temi del public procurement, service level agreement, project management, quality management, assessment, benchmarking						
interventi di consulenza	160	50	60	65	80	415
articoli pubblicati (notiziario, news letters, sito internet)	14	16	19	9	3	61
giorni persona di formazione erogati in aula	1.330	690	1.750	1.680	1.450	6.900
ore di formazione in e-learning rese disponibili					4	4
Assessment dei progetti di adeguamento Anno 2000 ed Euro e benchmark dei sistemi informativi						
Amministrazioni Centrali (n. rilevazioni x n. Amm.)	65	180		240		485
Amministrazioni Locali (n. rilevazioni x n. Amm.)		15		2.270		2.285
Personale impegnato, interno ed esterno, quest'ultimo fornito da società di consulenza esclusivamente per i progetti di assessment e benchmarking						
personale interno (anni persona)	11	3	4	4	3	25
personale esterno (anni persona)	2	15	0	6	0	23
<b>Totale anni persona delle risorse impegnate</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>48</b>

## 2. IL CONTRIBUTO AL PERFEZIONAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO

### 2.1. Iniziative legislative e nuovo quadro di riferimento normativo

L'attività di regolamentazione è stata indirizzata, nel corso dell'anno, soprattutto a consolidare e affinare quanto già definito negli anni precedenti.

È stato così possibile, nell'ambito del sottogruppo tecnico interministeriale per la Carta di identità elettronica (CIE) e la Carta nazionale servizi (CNS), pervenire alla definizione di aspetti essenziali dei due progetti quali:

- le macrofunzioni;
- il sistema operativo del microcircuito;
- l'identificazione e l'autenticazione mediante la CIE e la CNS;
- le specifiche della libreria PKCS#11 e il *file system* di firma digitale;
- le procedure per l'emissione della CNS;
- le modalità di emissione della CNS per le pubbliche amministrazioni centrali e altre pubbliche amministrazioni;
- le *milestones* del progetto; le regole tecniche per l'emissione della CIE e quelle per l'emissione della CNS.

### 2.2. Altri contributi di rilievo sotto il profilo normativo

#### 2.2.1 Conservazione ottica

A seguito dell'emanazione della Deliberazione dell'Autorità 42/2001 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 21 dicembre 2001) in merito alla "Riproduzione e conservazione dei documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali", nel periodo è stata data ampia rilevanza all'attività di consulenza ad Amministrazioni e privati per l'attuazione della suddetta deliberazione.

Si è, inoltre, fornito supporto alla rivisitazione della normativa vigente nelle Amministrazioni pubbliche, per il recepimento delle indicazioni della deliberazione nell'ambito di circolari interne inerenti alla conservazione della documentazione di loro pertinenza. In particolare si è lavorato alla predisposizione di uno schema di regolamento per il Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante la conservazione dei registri e dei documenti contabili di rilevanza tributaria, alla stesura di un documento di studio per il Ministero della Salute sulla conservazione alternativa delle cartelle cliniche, degli esami radiologici e di altra analoga documentazione sanitaria, ed alla elaborazione di una proposta per il Nucleo di Semplificazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la rivisitazione del DPCM 694/96 per la conservazione alternativa dei documenti su microfilm.

#### 2.2.2 Firma digitale e Certificazione

L'esperienza maturata dall'Autorità circa la firma digitale, ha consentito ai propri rappresentanti di apportare un significativo contributo ai lavori comunitari sulla normazione dei processi di firma.

Inoltre, in ambito OCSE, l'Autorità ha contribuito alla formulazione delle "linee guida per la sicurezza dei sistemi informativi e delle reti", documento che è stato preso come

riferimento da vari organismi internazionali (UE, ONU, APEC) per lo sviluppo delle strategie di sicurezza nel settore informatico.

È stato fornito supporto al Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nella stesura delle norme e delle regole tecniche sulla firma elettronica, al fine di recepire la Direttiva europea 1999/93/CE in materia, nella definizione dello schema nazionale per le valutazioni di sicurezza per usi commerciali e dello schema per l'accreditamento volontario e per la verifica dei prestatori di servizi di certificazione che emettono certificati qualificati e nella predisposizione delle norme concernenti il progetto "Posta Certificata".

### **2.2.3 Formato per la rappresentazione elettronica dei provvedimenti normativi**

È stata, altresì, emanata la Circolare 22 aprile 2002, n. AIPA/CR/40 sul formato per la rappresentazione elettronica dei provvedimenti normativi tramite il linguaggio di marcatura XML. È stata così integrata l'azione dell'esecutivo diretta alla semplificazione del quadro normativo e a favorirne la consultazione da parte degli utenti, rendendo tra loro compatibili le diverse modalità che caratterizzano le raccolte di testi.

### **2.2.4 L'analisi dei provvedimenti recanti norme in tema di IT**

Nell'assolvimento dei compiti istituzionali, è stato seguito l'iter delle iniziative avviate dal Consiglio dei Ministri e di quelle avviate e/o in corso di esame da parte dei due rami del Parlamento in tema di IT. E' stata, inoltre, curata la raccolta dei testi normativi approvati e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, anche nella previsione di un aggiornamento del relativo volume a suo tempo reso disponibile sul sito web dell'Autorità.

L'attività di supporto normativo si è sostanzialmente estrinsecata nel contributo all'Ufficio legislativo del Ministro per l'innovazione e le tecnologie ai fini della redazione di testi di legge e di regolamenti nelle materie di competenza e delle proposte di emendamento da apportare agli schemi di provvedimenti in corso di esame da parte del Parlamento.

Al fine di disporre di un quadro il più possibile completo delle iniziative legislative di interesse è stata anche seguita la presentazione, e l'eventuale discussione, di proposte di legge - di iniziativa parlamentare - concernenti tematiche comunque connesse ai compiti istituzionali dell'Autorità e, pertanto, meritevoli di approfondimento. Tra esse vanno ricordate, oltre a numerose proposte che riguardano l'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte delle categorie disabili, quelle finalizzate a proteggere i minori dai pericoli derivanti da un accesso alla rete Internet privo di controlli e quelle tese a favorire l'impiego e la diffusione del software libero.

Di seguito vengono indicati gli articoli, di specifico interesse, contenuti in leggi, il cui iter si è concluso, che hanno formato oggetto di analisi da parte dell'Autorità:

- legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)". L'art.24 detta una nuova disciplina in tema di Acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche; l'art. 26 contiene Disposizioni in materia di innovazione tecnologica; l'art.27 è dedicato al Progetto <PC ai giovani>; l'art.56 prevede l'istituzione di un Fondo per progetti di ricerca da finanziare anche nel campo dell'innovazione tecnologica; l'art.89 prevede la corresponsione, da parte dello Stato, di un Contributo per l'acquisto o il noleggio di ricevitori per la televisione digitale terrestre e per l'accesso a larga banda ad Internet ;
- legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante: "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione.". L'art. 27 - che contiene Disposizioni in materia di innovazione

tecnologica nella pubblica amministrazione - al comma 10 prevede la soppressione dell'Autorità e del Centro tecnico per la rete unitaria della pubblica amministrazione, "nonché l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica.", che "... subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ... "dei due citati Organismi che vengono contestualmente soppressi;

- legge 3 febbraio 2003, n.14, recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002." La legge prevede anche il recepimento della direttiva 2002/38/CE del Consiglio, del 7 maggio 2002, che modifica temporaneamente la direttiva 77/338/CEE per quanto riguarda il regime di imposta sul valore aggiunto applicabile ai servizi prestati tramite mezzi elettronici.

L'Autorità ha, altresì, collaborato alla predisposizione del decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2003, n. 137. Si tratta del "Regolamento recante disposizioni di coordinamento in materia di firme elettroniche a norma dell'articolo 13 del decreto legislativo 23 gennaio 2002, n.10.", che apporta numerose modifiche ad articoli del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di documentazione amministrativa.

Hanno, inoltre, formato oggetto di attenzione:

- l'iter di approvazione del disegno di legge - recante: "Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione - Legge di semplificazione 2001", - che, come è noto, dopo la definitiva approvazione da parte del Parlamento, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica a norma dell'art. 74 della Costituzione. Il provvedimento - di recente di nuovo licenziato dal Senato ed all'esame della Camera dei Deputati nei prossimi giorni - contiene anche disposizioni attinenti al settore dell'informatica pubblica;
- il progetto di normativa proposto dal Governo della Finlandia al proprio Parlamento nel campo dell'e-Government in attuazione della direttiva 1999/93/CE in materia di firme elettroniche. Lo schema di provvedimento in parola è stato trasmesso dal Ministero delle attività produttive in attuazione della direttiva 93/34/CE, modificata dalla direttiva 98/48/CE, che prevede una procedura d'informazione per quanto attiene alle regole tecniche ed alle regole relative ai servizi della Società dell'informazione, nella previsione di evitare contrasti con la normativa italiana vigente in materia e di fare sì che le emanande disposizioni siano il più possibile in linea con quelle del nostro Paese. In esito agli approfondimenti svolti non è stato ravvisato alcun impedimento all'ulteriore corso del progetto di normativa: in questi termini è stato reso il parere dell'Autorità alla Commissione europea, per il tramite del Ministero suddetto, come è prassi. È stato, questo, l'ultimo provvedimento del genere esaminato, dal momento che ora i relativi adempimenti sono curati dagli Uffici del Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

Sono stati, poi, effettuati ulteriori approfondimenti sullo "Schema nazionale per la valutazione e certificazione della sicurezza delle tecnologie dell'informazione, ai fini della tutela delle informazioni classificate concernenti la sicurezza, interna ed esterna, dello Stato", provvedimento di cui si è già parlato nella precedente Relazione annuale sull'attività svolta. In quella sede, si è accennato all'importanza di questa iniziativa, da tempo attesa dagli operatori del mercato per non costringere i produttori nazionali - di prodotti e sistemi informatici - a rivolgersi ai certificatori degli altri Paesi dell'Unione europea e farsi, così, carico di specifici adempimenti che comportano anche oneri finanziari.

Per quanto attiene all'attività regolamentare, hanno formato oggetto di esame:

- lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - che reca le regole tecniche per la generazione, apposizione e verifica delle firme digitali - trasmesso dall'Ufficio legislativo del Ministro per l'innovazione e le tecnologie per l'acquisizione del parere di competenza ai sensi dell'art. 8 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. In proposito sono state formulate alcune motivate proposte di modifica sia per gli aspetti tecnici sia per i profili giuridici;
- lo schema di regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 9 maggio 2002 - su proposta dei Ministri dell'economia e delle finanze, nonché del Ministro per la funzione pubblica, d'intesa con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie - riguardante l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica, ove avrebbero dovuto confluire il Centro tecnico per la rete unitaria della pubblica amministrazione e questa Autorità;
- lo schema di regolamento recante: "Modalità di attuazione e organizzazione della banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili istituita dall'art. 40 della legge 28 marzo 2001, n. 149.". Anche in ordine a questo provvedimento - predisposto dal Ministero della giustizia - sono state formulate osservazioni; in particolare per quanto attiene all'adozione dei dispositivi necessari per la sicurezza e la riservatezza dei dati.

Hanno, inoltre, continuato ad impegnare l'Autorità i seguenti schemi di regolamento, di cui è cenno in precedenti Relazioni annuali sull'attività svolta:

- schema di decreto del Ministero della giustizia recante le "Regole tecnico-operative per l'uso degli strumenti informatici nel processo civile." Sull'argomento, si è ritenuto di segnalare all'attenzione del Ministro della giustizia una serie di considerazioni volte a meglio definire le funzioni degli ordini professionali - tenuto anche conto dell'attenzione dedicata dal Governo a questa problematica - e a rendere l'esercizio delle attività professionali il meno possibile gravato da vincolo burocratici;
- schema di regolamento di attuazione delle disposizioni concernenti la conservazione, su supporto informatico, dei registri e dei documenti contabili rilevanti a fini tributari, predisposto, a suo tempo, dal Ministero delle finanze ed alla cui stesura l'Autorità ha fattivamente collaborato. Anche questa iniziativa è da tempo attesa dagli operatori del settore ed ha formato oggetto, nel tempo, di numerosi ed incisivi interventi da parte dell'Autorità;
- schema di regolamento per la semplificazione delle procedure di acquisto di beni e servizi di informatica, trasmesso dal Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie. Il provvedimento è finalizzato alla rielaborazione del testo a suo tempo messo a punto dall'Autorità in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica - il cui iter si è inaspettatamente interrotto quando ormai sembrava prossima l'emanazione - per tenere conto dell'evoluzione nel frattempo intervenuta sulla materia oggetto del provvedimento.